

Patto tra Berlusconi e Bresso 300 milioni alle grandi opere

Tav: i sindaci tornano nell'Osservatorio. Confermati i tempi della Ue

La realizzazione delle infrastrutture serve a ridare forza ad un sistema economico in difficoltà, ed in particolare ad un settore come l'edilizia e al suo indotto, a partire dai cementifici. Nella sala degli Arazzi di Palazzo Chigi il premier Silvio Berlusconi, spiega così il senso dell'intesa firmata ieri con la presidente del Piemonte, Mercedes Bresso. Trecento milioni da spendere in tre anni per potenziare il nodo di Torino «per dare una risposta alle esigenze della comunità della Val di Susa e di tutta l'area metropolitana», spiega la presidente. E sulla Tav il governo ha ottenuto il via libera dei sindaci alla terza fase dei lavori

dell'Osservatorio che affronterà la progettazione unitaria della tratta italiana, compreso il tunnel di base.

L'intesa è arrivata al termine di una riunione tra il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, una delegazione di sindaci della Bassa Valsusa e della Gronda e del commissario straordinario, Mario Virano. Alla fine gli amministratori locali hanno diffuso un documento, in accordo con Palazzo Chigi, dove si puntualizza: «Il Governo ritiene necessario proseguire con la progettazione con i tempi indicati dal dossier europeo mentre saranno valutate la localizzazione e le tempistiche delle indagini geognostiche in funzione delle risultanze successive agli studi preliminari».

C'è voluta quasi un'ora per scrivere quel testo condiviso che sembra uscito dalla vecchia scuola dc della Prima Repubblica. Si legge infatti che all'Osservatorio viene assegnato il ruolo di «governance» complessiva sulla Torino-Lione e che il suo primo compito sarà quello di stabilire le regole e le specifiche per la gara di progettazione preliminare. Anche il progetto FARE è «stato giudicato un contributo interessante» e potrà essere inserito negli «scenari che saranno sviluppati dal progetto unitario». Il governo recepisce, infine, il principio che si possa utilizzare il finanziamento dell'Ue sull'intera tratta però «compatibilmente con le regole comunitarie».

Per Amalia Neirotti, sindaco di Rivalta, il «governo ha accolto praticamente tutte le nostre richieste». Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Montana della Bassa Valsusa, si dice soddisfatto: «La data d'inizio dei lavori fissata

per il 1 gennaio 2010 diventa indicativa. Il progetto FARE è stato giudicato non in contrasto con quanto stabilito dagli accordi internazionali». Carla Mattioli, sindaco di Avigliana, invece, mantiene le sue perplessità: «Resta il fatto che nella progettazione unitaria è compreso anche il tunnel di base. Saranno i singoli comuni a decidere se continuare o meno a partecipare all'Osservatorio».

E il Governo? Altero Matteoli dà una lettura positiva dell'incontro - «è stato proficuo» - e ribadisce la volontà di proseguire nel confronto con le comunità locali, unico metodo «per poter giungere alla progettazione e alla successiva realizzazione dell'opera». Ma poi precisa che per il governo la realizzazione dell'opera e il rispetto dei tempi concordati con l'Ue sono obiettivi imprescindibili. Concetti che il 4 febbraio il ministro spiegherà a

Torino nell'incontro con gli amministratori locali.

Martedì, comunque, l'Osservatorio riprenderà a lavorare a pieno regime. Si partirà con un incontro in Prefettura a cui saranno invitati tutti i sindaci per l'aggiornamento sull'incontro di Palazzo Chigi. A rafforzare la linea del dialogo arriva anche l'intesa firmata ieri da Berlusconi e dalla Bresso.

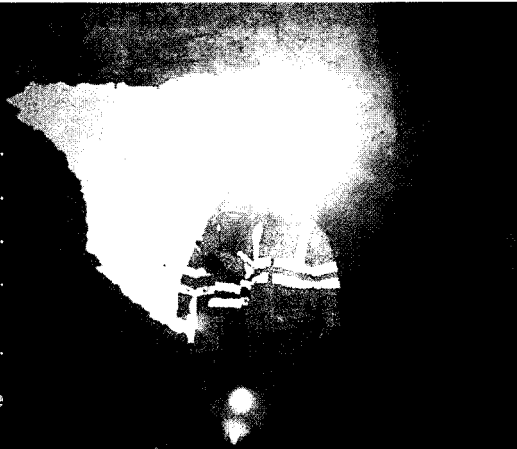
Il pacchetto Torino (100 milioni dalla Regione e 200 dallo Stato da individuare entro 60 giorni) è stato stralciato

da un'intesa più ampia con cui il Governo mette il timbro - e in futuro anche una parte dei fondi - su una serie di opere prioritarie che il Piemonte realizzerà con Anas e Rfi. Con due novità: «L'inserimento della linea 2 della metropolitana di Torino e il via libera alla tangenziale Est, autofinanziata attraverso i pedaggi», spiega l'assessore ai Trasporti Daniele Borioli.

TANGENZIALE EST
Sarà finanziata
con i pedaggi
Metrò: sì alla linea 2

**→ GLI INTERVENTI FINANZIATI
CON 300 MILIONI ENTRO L'ANNO**

- 1 **Rebaudengo:** interconnessione della ferrovia Torino-Ceres con il passante ferroviario
- 2 **Torino-Zappata:** attivazione della fermata sul passante
- 3 **Torino-Dora:** attivazione della fermata sul passante
- 4 Collegamento delle due stazioni **Dora-GTT** e **Dora-F5**
- 5 **Orbassano:** interventi per la linea 5 della ferrovia metropolitana e rifunzionalizzazione dello scalo merci
- 6 Attrezzaggio dei terminali del centro intermodale di Orbassano
- 7 Acquisito di nuovo materiale rotabile

**→ NOVITA' DA FINANZIARE
NELL'ACCORDO
DI PROGRAMMA**

- ▶ **Linea 2 della metropolitana** (inserita nell'intesa senza indicazione di contributi)
- ▶ **Bruco:** progetto di movimentazione tra porto di Genova e retroporto nell'alessandrino

**→ APPLICAZIONE DELL'ACCORDO
DI PROGRAMMA
PIEMONTE-ANAS-RFI**

- ▶ **Realizzazione della tangenziale Est**, autofinanziata attraverso il pedaggio
- ▶ **Pedemontana piemontese:** Biella-Santhià e Biella-A26 Rolino di Masserano-Ghemme
- ▶ **Terzo Valico Ferroviario**
- ▶ Prolungamento di **corso Marche**
- ▶ Raccordo autostradale **Strevi-Predosa**

